

# PROGETTO ORCHESTRA “Golfo Mistico”

## L'IDEA DI ORCHESTRA MULTIETNICA

La scuola media Quintino di Vona si caratterizza per un'utenza molto variegata dal punto di vista della origine etnica dei ragazzi che la frequentano. La zona limitrofa a Piazzale Loreto, dove si trova la scuola, si è trasformata negli ultimi decenni con il graduale sovrapporsi di una popolazione fatta di italiani, albanesi, rumeni, cinesi, filippini, arabi, sudamericani, africani e così via. Il più delle volte i ragazzi stranieri che arrivano a scuola sono di seconda generazione, ma capita anche spesso che siano giunti da poco in Italia e la scuola in questo caso deve attivare interventi specifici atti a far loro superare velocemente anche lo scoglio linguistico. In ogni caso, l'inevitabile incontro di abitudini, religioni e culture diverse crea specifiche problematiche relative all'interazione fra i ragazzi, che sono lo stimolo per insegnanti ed educatori per la ricerca di sempre nuove e più efficaci modalità di intervento.

L'idea di una orchestra multietnica è nata, in questo contesto, dalla convinzione che la valenza espressiva e comunicativa della musica e il suo carattere di linguaggio universale la renda particolarmente adatta come strumento di comunicazione immediata e come canale per la presa di consapevolezza di sé e la percezione degli altri.

L'orchestra multietnica Golfo Mistico ha visto la luce all'inizio del 2011. Grazie all'indispensabile appoggio del Dirigente scolastico e della Commissione Educazione e Istruzione Pubblica di zona 3, che hanno creduto nel valore educativo di un simile progetto, un "sogno" di integrazione tramite la musica coltivato per anni da due operatori scolastici ha potuto prendere forma.

A mano a mano, nel corso dei suoi due primi anni di vita, sono entrati a far parte del progetto “Golfo Mistico” ragazzi stranieri e non (taluni con difficoltà di inserimento scolastico), ragazzi con buone attitudini musicali che però non trovavano abbastanza spazio nel normale contesto scolastico e ragazzi con problemi di condotta e poco motivati nelle materie di studio (spesso indice di scarsa considerazione di sé e assenza di autostima).

Utilizzando un linguaggio comprensibile per tutti è stato possibile sviluppare in poco tempo relazioni musico-affettive determinanti per ognuno.

L'orchestra si compone attualmente di 20/25 elementi. gli strumenti usati sono in prevalenza quelli che i ragazzi possiedono e utilizzano già: allo stato attuale l'orchestra è formata da chitarre, flauti dolci, violini, basso elettrico, tastiere, strumenti a percussione a suono determinato e indeterminato; il repertorio è fatto per ora da pochi brani di carattere etnico, originali e non, e da improvvisazioni ritmiche di vario tipo.

## GLI OPERATORI

L'attività di preparazione dell'orchestra è condotta settimanalmente, nei locali della Quintino di Vona, da un'insegnante di Educazione musicale della scuola e da un musicoterapista (vedi curriculum vitae più sotto), coadiuvati spesso, a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2012/2013 da altre due figure professionali in ambito musicale che sono stati conquistati dal progetto.

## A CHI E' RIVOLTO

Poiché l'intento del progetto è quello di creare un gruppo culturalmente variegato, esso si rivolge innanzitutto ai ragazzi di origine straniera e in primo luogo a coloro che hanno ancora difficoltà nella lingua e nella esplicitazione della loro personalità.

E' comunque aperto a tutti i ragazzi, italiani e non, che vengono mano a mano individuati dagli insegnanti di educazione musicale della scuola come soggetti particolarmente idonei a realizzarsi in un ambito musicale libero dai vincoli più rigidi di una disciplina di stampo classico.

Viene inoltre favorita la partecipazione di quei soggetti che, in generale, hanno delle buone potenzialità creative, ma fanno fatica, per problemi caratteriali o altro, ad emergere in ambito scolastico.

In ogni caso, non è richiesta, per partecipare all'orchestra, alcuna preparazione specifica in ambito musicale. La partecipazione per i ragazzi è completamente gratuita.

Il monitoraggio continuo dei ragazzi da parte dei colleghi nelle ore curricolari consente di aggiornare a mano a mano la compagine orchestrale, nel corso dell'anno, con nuovi inserimenti ritenuti proficui per i ragazzi.

## GLI OBIETTIVI

L'obiettivo principale è quello di migliorare attraverso la musica la qualità della vita dei ragazzi, la relazione tra gli stessi, la condivisione di un progetto a lungo termine. In questo senso abbiamo già potuto osservare fenomeni molto positivi di integrazione e la nascita di nuove amicizie. I ragazzi ancora poco disinvolti con la lingua italiana hanno qui un'occasione unica di velocizzare l'apprendimento della stessa.

Il risultato più grande, che si è già potuto toccare con mano, è stato quello di far sentire i partecipanti all'orchestra come parte di un qualcosa che è stato costruito insieme e che ha dato vita ad una autentica maniera di fare musica.

Un altro obiettivo importante del progetto è quello di far collaborare fra loro ragazzi che in altre situazioni non sarebbero mai sulla stessa lunghezza d'onda.

Questa esperienza dà a ciascuno dei ragazzi la possibilità di aprire i propri orizzonti musicali e sociali.

Ai partecipanti viene chiesta una frequenza costante per rispetto nei confronti dei compagni e perché non si creino disagi all'interno del gruppo-lavoro.

## LE APPARIZIONI PUBBLICHE DEL GOLFO MISTICO

- l'orchestra "Golfo Mistico" si è esibita in due lezioni aperte in itinere e due concerti finali, negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013, presso l'Auditorium di via Valvassori Peroni, come restituzione del sostegno dato dal Consiglio di Zona 3;
- nel gennaio del 2013 è stata trasmessa a Radio Popolare una intervista sulla orchestra condotta da Daniela Bastianoni, nell'ambito di Crapa pelata;
- la sera del 22 maggio Rai3 Radio Suite, nell'ambito di una trasmissione sulla legalità, è passata un' intervista che raccontava brevemente l'esperienza dell'orchestra ;
- il 25 maggio il Golfo Mistico ha suonato nell'ambito della festa di via Padova.
- Il 28 maggio del 2013 l'orchestra si è esibita all'Acquario Civico, nel corso di una conferenza di presentazione delle buone pratiche per l'integrazione scolastica e sociale dei minori e delle famiglie straniere; il Comune di Milano , in collaborazione con il Centro Come della Cooperativa Farsi Prossimo e l'Associazione Impronta onlus, ha condotto infatti in questi anni nelle scuole milanesi una ricerca in merito, individuando nel progetto dell'orchestra una delle esperienze più significative in questo ambito.
- L'orchestra si è esibita anche in Sala Verdi del Conservatorio di Milano, in collaborazione con l'orchestra della scuola Quintino di Vona nell'ambito della rassegna "Giovani e giovanissimi in concerto", il 10/05/2012 e il 26/05/2013 .

## GLI ESPERTI

### Simone Del Baglivo

Musicista, Educatore, Musicoterapista e cantautore.

Lavora da diversi anni nelle scuole, nei centri di aggregazione e nei centri per disabili sia come educatore che come musicoterapista. Ha realizzato le musiche originali per il video didattico "What do I do, when my dog pulls?" prodotto da HAQIHANA.

Ha musicato le fiabe per il libro - CD "Acqua bell' acqua" edito da Emi in collaborazione con ACRA.

Ha musicato fiabe lette dal vivo in biblioteche ed eventi per conto dell'associazione ACRA (associazione di cooperazione rurale in Africa e America latina) di Milano.

Dal 2006 canta nel "Coro Polifonico dell'Acqua Potabile" e dal 2009 anche nel

"Coro Polifonico Ancore D'Aria", partecipando a numerosi concerti e concorsi corali.

Nel 2008, in collaborazione con l'insegnante di musica Nicoletta Caselli, ha costituito un'orchestra moderna composta da ragazzi disagiati e allievi della Scuola Media a indirizzo musicale di Cernusco Sul Naviglio. Progetto promosso dal Comune di Cernusco, settore Servizi Sociali.

*“Durante gli anni di lavoro trascorsi a contatto con ragazzi delle scuole medie, ho osservato come la musica può essere un mezzo di comunicazione importante per molti di loro, soprattutto per quelli che hanno difficoltà ad esprimersi verbalmente. Purtroppo la scuola raramente ha le risorse adeguate per consentire a questi ultimi di realizzare quel percorso individualizzato, che solo potrebbe farli crescere in armonia con sé stessi. Tali ragazzi vengono bombardati da una enorme quantità di stimoli esterni ai quali non sempre riescono a rispondere in maniera adeguata e da questo nasce molto spesso un inguaribile senso di frustrazione. Per uscire da una simile situazione di stallo, occorrerebbe dare loro una possibilità di “riscatto” attraverso attività alternative, che gli consentano di raggiungere delle gratificazioni immediate.*

*La mia idea di orchestra nasce soprattutto dalla convinzione che i preadolescenti in genere, ed in particolare i ragazzi stranieri, possano e debbano realizzarsi attraverso la musica anche al di fuori delle aule scolastiche, in un ambiente più consono alla esplicitazione delle risorse personali e creative di ciascuno. Una simile attività orchestrale, che si porrà fra gli obiettivi prioritari anche quello di conservare e valorizzare le matrici culturali di ogni “giovane musicista”, può creare le condizioni perché si realizzi quella che, a nostro parere, è una delle vocazioni fondamentali della musica: essere attività di recupero e di sviluppo sociale.”*

### Nicoletta Caselli

Nicoletta Caselli vive e lavora a Milano. Dopo aver intrapreso gli studi di legge si è dedicata alla musica, diplomandosi in Chitarra classica e svolgendo contemporaneamente un'attività artistica prevalentemente in formazioni cameristiche.

Il suo interesse si è presto rivolto alla teoria musicale e alla didattica. Ha partecipato a diversi seminari su metodologie alternative di pedagogia musicale, basate sul movimento e sull'apprendimento attivo, e ha sviluppato una didattica molto personale. Ha lavorato in qualità di insegnante di Teoria e Armonia al Centro Professione Musica dall'anno di nascita della scuola, nel 1985, fino al 2001.

Nel 1993 ha pubblicato un libro di teoria musicale, "Manuale di teoria musicale", edito dalla Carisch. Ha collaborato spesso con Franco Mussida, leader della PFM e direttore del Centro Professione Musica, contribuendo alla realizzazione di una grande opera multimediale, unica nel suo genere, l' "Enciclopedia didattica della chitarra". Dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole Secondarie di primo e secondo grado, ha lavorato in entrambi gli ordini di scuola e attualmente è docente di ruolo presso Scuola Media Quintino di Vona di Milano. Dal 2004 canta nel "Coro Polifonico dell'Acqua Potabile", partecipando a numerosi concerti e concorsi corali. Da due anni a questa parte affianca il Maestro Monego nell'attività di pratica corale polifonica, che quest'ultimo svolge con i ragazzi della scuola media Quintino di Vona. Nel 2008, in collaborazione con il musicoterapista Simone Del Baglivo, ha costituito un'orchestra moderna composta da ragazzi disagiati e allievi della Scuola Media a indirizzo musicale di Cernusco Sul Naviglio. Progetto promosso dal Comune di Cernusco, settore Servizi Sociali.

*“E' un sogno che ho da un po' nel cassetto ....*

*La costituzione di orchestre che traggono origine e linfa vitale da un particolare ambito sociale o territoriale ha esempi illustri, ai quali sarebbe bellissimo anche solo andare ad assomigliare in minima parte: dalle grandiose esperienze realizzate in Venezuela dai Maestri Antonio Abreu e Claudio Abbado con ragazzi e ragazze nati e cresciuti nella povertà dei barrios<sup>1</sup>, alle realtà a noi più vicine delle orchestre di "immigrati" come quella nata a Roma (l' Orchestra di Piazza Vittoria) e più di recente anche a Milano (l' Orchestra di Via Padova).*

*Meravigliose situazioni nelle quali i protagonisti hanno trovato, attraverso la musica, vuoi una eccezionale alternativa alla strada e alla delinquenza cui erano destinati, vuoi un modo di riscattare la cultura delle proprie origini e di recuperare una dignità troppo spesso calpestata...*

*Essendo un' insegnante di educazione musicale, godo di una prospettiva privilegiata dalla quale mi è facile osservare come spesso la pratica musica permette ai ragazzi di esprimere qualità normalmente e inconsapevolmente trascurate dalla consueta didattica. Naturalmente qui non si sta parlando di quella pratica musicale tipica degli studi di Conservatorio, dove è portata avanti soprattutto l'istanza del singolo, spinto a emulare gli altri e a superarli e dove interessa solo l'eccellenza. Si sta parlando di quel fare musica insieme nel quale il contributo del singolo è valorizzato proprio dal lavoro collettivo e dove si perseguono obiettivi diversi dall' esecuzione impeccabile di un brano musicale; quel fare musica che consente anche al ragazzo con pochi o inesistenti strumenti teorici, a quello poco scolarizzato o addirittura disadattato o al disabile fisico o psichico, di fare parte di un tutto; quel fare musica che implica fra l'altro anche la creazione estemporanea, l'utilizzo talvolta di strumenti non tradizionali, i percorsi meno consueti.*

*Nel mio ruolo di insegnante di educazione musicale, soffro spesso la frustrazione di scoprire nei ragazzi grandi potenzialità, che poi non ho la possibilità di approfondire, anche laddove ho la sensazione che un progetto musicale più ampio potrebbe portare loro un grande beneficio in termini generali.*

*Quando mi è stata fatta, da un educatore e musicoterapeuta (col quale fra l'altro abbiamo già condiviso con reciproca soddisfazione progetti didattici in ambito scolastico), la proposta di costituire una orchestra giovanile sul territorio, partendo proprio dalle risorse che mano a mano scopriamo fra i nostri allievi, la risposta non poteva che essere di accettazione entusiastica.*

*La nostra scommessa, se ci viene permesso l'azzardo di un simile accostamento, prende spunto anche dall'audace impresa del Maestro Barenboim, che ha costituito un'orchestra (in questo caso classica) composta in maggior parte da musicisti palestinesi e israeliani, nella quale individui appartenenti a due entità tanto lontane ed opposte tra loro vanno d'amore e d'accordo; egli è riuscito là dove ogni tentativo politico è stato fino a questo momento destinato al fallimento”.*

Nicoletta Caselli, Simone Del Baglivo

---

<sup>1</sup> Vedi "L'altra voce della musica: in viaggio con Claudio Abbado tra Caracas e L'Avana", edizioni Il Saggiatore